



Pietro Lucisano

Achille M. Notti

# Training actions and evaluation processes

Atti del Convegno Internazionale SIRD





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento

diretta da

**PIETRO LUCISANO**

## **Direttore**

**Pietro Lucisano**

*(Sapienza Università di Roma)*

## **Comitato scientifico**

**Jean-Marie De Ketele** *(Université Catholique de Lovanio)*

**Vitaly Valdimirovic Rubtzov** *(City University of Moscow)*

**Maria Jose Martinez Segura** *(University of Murcia)*

**Achille M. Notti** *(Università degli Studi di Salerno)*

**Luciano Galliani** *(Università degli Studi di Padova)*

**Loredana Perla** *(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")*

**Ettore Felisatti** *(Università degli Studi di Padova)*

**Giovanni Moretti** *(Università degli Studi di Roma Tre)*

**Alessandra La Marca** *(Università degli Studi di Palermo)*

**Roberto Trinchero** *(Università degli Studi di Torino)*

**Loretta Fabbri** *(Università degli Studi di Siena)*

**Ira Vannini** *(Università degli Studi di Bologna)*

**Antonio Marzano** *(Università degli Studi di Salerno)*

**Maria Luisa Iavarone** *(Università degli Studi di Napoli "Parthenope")*

**Giovanni Bonaiuti** *(Università degli Studi di Cagliari)*

**Maria Lucia Giovannini** *(Università degli Studi di Bologna)*

**Elisabetta Nigris** *(Università degli Studi di Milano-Bicocca)*

**Patrizia Magnoler** *(Università degli Studi di Macerata)*

## **Comitato di Redazione**

**Rosa Vegliante** *(Università degli Studi di Salerno)*

**Cristiana De Santis** *(Sapienza Università di Roma)*

**Dania Malerba** *(Sapienza Università di Roma)*

**Collana soggetta a peer review**

Pietro Lucisano

Achille M. Notti

# Training actions and evaluation processes

Atti del Convegno Internazionale SIRD



Volume stampato con il contributo  
del Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione  
dell'Università degli Studi di Salerno

ISBN volume 978-88-6760-634-4

FINITO DI STAMPARE MAGGIO 2019



2019 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

- 11 **Presentazione** di *Antonio Marzano*
- 13 **Introduzione** di *Pietro Lucisano e Achille M. Notti*

**Sezione 1: Idee e dati per una valutazione  
delle politiche nazionali in materia di istruzione**

- 19 **Integrare le analisi quantitative e le analisi etnografiche per la valutazione della qualità dei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni**  
*Paolo Sorzio*
- 29 **Insegnare & Valutare ... lo Sport**  
*Sergio Bellantonio, Davide Di Palma, Antonio Ascione, Domenico Tafuri*
- 39 **La valutazione dei Corsi di specializzazione per il sostegno didattico come input per la decisionalità politica in materia di formazione degli insegnanti**  
*Giovanni Arduini, Fabio Bocci*
- 49 **I disturbi dello spettro dell'autismo: dagli esiti della formazione degli insegnanti alle politiche per l'inclusione**  
*Lucia Chiappetta Cajola, Marina Chiaro, Amalia Lavinia Rizzo, Mariana Traversetti, Fabio Bocci*
- 59 **La valutazione dell'insegnamento come pratica riflessiva condivisa**  
*Marta De Angelis, Sergio Miranda, Rosa Vegliante*
- 69 **Progetto regionale "Lombardia in gioco: a scuola di sport" a supporto dell'Educazione motoria nelle scuole primarie**  
*Francesco Casolo*
- 77 **Sperimentazione di un modello adattativo multilivello per la misura delle abilità in matematica degli studenti del grado 10 nelle rilevazioni su larga scala**  
*Emanuela Botta*
- 89 **Quale dispersione?**  
*Federico Batini, Irene D.M. Scierra*
- 101 **Il difficile percorso degli immigrati nella scuola italiana. Riflettere sull'inclusione secondo i risultati di PISA**  
*Giorgio Asquini, Marta Cecalupo*

- 111 **L'uso dei video per il miglioramento dei processi formativi**  
*Antonio Marzano, Rosa Vegliante, Sergio Miranda*

## **Sezione 2: Valutazione dei processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni educative**

- 125 **La cultura valutativa dei docenti come risorsa per orientare l'autovalutazione scolastica al miglioramento: un percorso di Ricerca-Formazione**  
*Giovanni Moretti, Arianna Giuliani*
- 135 **La responsabilità dirigenziale nella valutazione di sistema**  
*Barbara Tomba*
- 141 **Autovalutazione e Inclusione Scolastica**  
*Davide Protasi*
- 151 **La documentazione per la valutazione di sistema della scuola e lo sviluppo professionale degli insegnanti**  
*Loredana Perla, Viviana Vinci*
- 163 **Luci e ombre nei processi di elaborazione del RAV (Rapporto di autovalutazione). Un'indagine sul punto di vista dei Dirigenti Scolastici**  
*Guido Benvenuto, Gianluca Consoli, Ottavio Fattorini*
- 170 **Promuovere processi riflessivi e dinamiche di rete: analisi di due percorsi di autovalutazione formativa nei servizi educativi 0-6**  
*Antonio Gariboldi, Antonella Pugnaghi*
- 187 **Gli indicatori di valutazione delle università telematiche italiane: la qualità della formazione a distanza**  
*Giuseppe De Simone, Alessandra Gargano*
- 195 **Fanno il meglio, saranno i migliori? Rapporto tra risultati ai test di ingresso e risultati accademici**  
*Maria Luisa Iavarone, Giuseppe Aiello, Francesco Girardi*
- 205 **Dall'autovalutazione (RAV) al Piano di Miglioramento (PdM): come cambia la professionalità docente**  
*Mina De Santis, Lorella Lorenza Bianchi*
- 217 **Scuola e università, un percorso tra valutazione, formazione e ricerca**  
*Luciano Cecconi, Tommaso Minerva, Annamaria De Santis, Katia Sannicandro, Claudia Bellini*
- 227 **Valutazione dell'Università. Indagine esplorativa**  
*Valeria Tamborra*

- 241 **Valutare la teacher leadership. Costruzione e validazione di un questionario sulla leadership del docente (teacher leadership). Uno studio esplorativo**  
*Giambattista Bufalino, Giusi Castellana*
- 255 **L'uso del tempo scuola: dalle osservazioni in aula alla riflessione su didattica e tempo sottratto**  
*Giorgio Asquini, Guido Benvenuto, Donatella Cesareni*
- 265 **Strumenti automatici a sostegno della lettura dei RAV. Esplorazione delle modalità di autovalutazione delle scuole per mezzo dell'analisi lessicale**  
*Monica Perazzolo*
- 273 **La valutazione di un modello di formazione: il punto di vista dei docenti**  
*Barbara Balconi, Franco Passalacqua*
- 285 **Il ruolo del docente universitario nei processi di autovalutazione dei percorsi formativi e di ricerca**  
*Luca Refrigeri*
- 295 **La gestione dei conflitti: un'analisi descrittiva dai Rapporti di Autovalutazione delle scuole della Provincia di Palermo**  
*Valeria Di Martino, Leonarda Longo*
- 307 **Tra il dichiarato e l'agito: il caso dell'inclusione multiculturale negli istituti scolastici siciliani. Primi esiti di una ricerca documentale**  
*Marianna Siino, Giambattista Bufalino, Marinella Muscarà, Maria Tomarchio*
- 321 **Alternanza scuola-lavoro: applicazione di un modello concettuale**  
*Francesco Maria Melchiori*
- 331 **Sviluppo professionale docente e competenze socio-relazionali: perseguire il miglioramento organizzativo**  
*Chiara Urbani, Stefano Scarpa*

### **Sezione 3: Valutazione come mezzo e fine dell'intervento educativo**

- 345 **Analisi dei bisogni formativi degli insegnanti nel campo della valutazione. Triangolazione di risultati di indagini osservative su convinzioni e pratiche**  
*Federica Ferretti, Ira Vannini, Andrea Ciani, Giorgio Bolondi*

- 363 **Il peer mentoring come forma di didattica universitaria senza voto**  
*Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar*
- 373 **Riflettere per analizzare e valutare un'esperienza formativa: il ruolo del confronto tra pari**  
*Anna Salerno, Silvia Zanazzi*
- 383 **Innovare le pratiche valutative in contesto universitario: percezioni di efficacia e resistenze degli studenti nel self e peer-assessment**  
*Isabella Bruni, Maria Ranieri, Margherita Di Stasio*
- 393 **Un modello per la valutazione delle competenze: le prove di simulazione di contesti**  
*Valeria Biasi, Anna Maria Ciraci*
- 403 **Valutazione informativa, formativa, in-formazione: teorie e pratiche educative in classe**  
*Concetta La Rocca*
- 411 **Promuovere l'assessment for and as learning nelle classi numerose. Le potenzialità dell'approccio flipped learning in ambito universitario**  
*Alessia Bevilacqua*
- 421 **La valutazione collaborativa tra pari per lo sviluppo delle competenze critiche**  
*Nadia Sansone, Donatella Cesareni*
- 431 **La valutazione nella didattica inclusiva: l'individuazione degli ostacoli alla costruzione del metodo di studio degli allievi con DSA nella prospettiva del Nuovo Index e dell'ICF. Una ricerca nella scuola primaria**  
*Marianna Traversetti, Marina Chiaro, Amalia Lavinia Rizzo*
- 441 **Valutazione tra pari e autovalutazione nella formazione in servizio degli insegnanti**  
*Laura Carlotta Foschi, Graziano Cecchinato*
- 544 **Percezione di benessere e disagio degli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola secondaria di primo grado**  
*Irene Stanzione, Giordana Szpunar*
- 469 **La qualità del video nel processo di insegnamento-apprendimento**  
*Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Marta De Angelis*
- 481 **Valutare l'alternanza scuola lavoro: dal bisogno ad un'ipotesi di intervento formativo**  
*Katia Montalbetti, Cristina Lisimberti*
- 493 **Valutazione e soft skills nella didattica universitaria**  
*Annamaria De Santis, Katia Sannicandro, Claudia Bellini, Luciano Cecconi, Tommaso Minerva*

- 503 **Pratiche valutative e azioni di monitoraggio nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro**  
*Giovanni Moretti, Arianna Morini, Arianna Giuliani, Bianca Briceag*
- 515 **Le competenze matematiche rilevate dall'Invalsi nel secondo ciclo di scuola. Uno studio esplorativo per il miglioramento dei risultati**  
*Maria Luisa Iavarone, Floriana Baldanza*
- 525 **Assessment as learning: strategie di valutazione game-based per migliorare le performace accademiche degli studenti**  
*Rosanna Tammaro, Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino*
- 537 **Adattabilità professionale e competenze strategiche nella scuola e all'università**  
*Massimo Margottini, Francesca Rossi*
- 549 **Autovalutazione delle competenze dei docenti di scuola secondaria di secondo grado e insegnamento DNL con metodologia CLIL**  
*Davide Capperucci, Ilaria Salvadori*
- 565 **Attività collaborative e risultati di apprendimento nel corso Ricerca e Innovazione didattica (L19) dell'Università di Foggia**  
*Lucia Borrelli, Feldia Loperfido, Anna Dipace, Alessia Scarinci*
- 573 **Credenze, atteggiamenti e percezioni verso la valutazione dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria**  
*Antonella Nuzzaci*
- 589 **Sviluppi e prospettive della misurazione/valutazione della comprensione dei testi**  
*Emilio Lastrucci*
- 599 **Sintesi di ricerca per valutare l'efficacia della valutazione formativa. Quali evidenze, di quale affidabilità?**  
*Marta Pellegrini*
- 609 **Validazione del questionario 3SQ per l'autovalutazione delle Soft skill in scuola secondaria di secondo grado**  
*Pietro Lucisano, Emiliane Rubat du Mérac*
- 623 **Il questionario SSI (Soft Skills Inventory). Strumento autovalutativo delle competenze organizzativo-gestionali e relazionali del docente**  
*Alessandra La Marca, Elif Gulbay*
- 645 **Le pratiche valutative degli apprendimenti nei dottorati di ricerca: una rassegna sistematica delle ricerche empiriche**  
*Massimo Marcuccio, Liliana Silva*
- 655 **Valutare le Soft Skills a Scuola: sperimentazioni e primi risultati**  
*Orlando De Pietro, Cesare Fregola*

## III.3

**Riflettere per analizzare e valutare un'esperienza formativa:  
il ruolo del confronto tra pari****Reflecting to analyze and evaluate a formative experience:  
the role of discussion among peers****Anna Salerni, Silvia Zanazzi***Università degli Studi di Roma La Sapienza***abstract**

Il contributo riguarda il lavoro che da tempo si conduce nei corsi di laurea pedagogici della Sapienza relativamente alla valutazione del tirocinio curriculare nelle sue diverse fasi, attraverso strumenti di natura più o meno strutturata, con l'obiettivo di monitorare e migliorare il sistema. Per il riconoscimento dei crediti formativi al termine dell'esperienza di tirocinio è richiesto agli studenti di presentare una relazione sull'attività svolta in cui effettuare una valutazione dell'esperienza considerando quanto si è appreso in termini di conoscenze, competenze trasversali (*soft skills*) e tecniche, comportamenti e motivazioni.

Le relazioni di tirocinio prodotte nel corso degli anni hanno evidenziato l'enorme difficoltà di gran parte degli studenti nell'andare oltre la descrizione e nel riflettere sull'esperienza, prendendo una certa distanza dagli eventi, mettendo in discussione le azioni proprie e altrui ed esercitando la capacità di analisi e di pensiero critico. Abbiamo quindi sperimentato diverse strategie didattiche per aiutare gli studenti a migliorare la competenza riflessiva necessaria per agire con metodo scientifico nelle professioni educative. Nel tempo, per aiutare gli studenti a riflettere sull'esperienza, abbiamo rivisto la consegna per la stesura della relazione di tirocinio in funzione della valutazione dell'esperienza, effettuato delle interviste individualizzate agli studenti a partire da alcune domande guida e infine, oggetto di questo intervento, realizzato gruppi di riflessione sull'esperienza di tirocinio. Durante i *focus group*, della durata di circa due ore, agli studenti che sono in procinto di finire il tirocinio viene chiesto di riflettere insie-

me sul loro vissuto. La sequenza di stimoli proposti per la riflessione si fonda su una logica di progressivo ampliamento del punto di vista che, partendo da una presentazione del contesto, passa a una riflessione sulla propria esperienza e sui propri modi di agire e di pensare.

Nella nostra esperienza, il confronto tra pari e la narrazione delle pratiche si dimostrano essere valide risorse formative. Al termine dei *focus group* molti studenti sono in grado di andare oltre la produzione di un testo descrittivo, riflettendo sulla loro esperienza. Migliora così la loro capacità di integrare teoria e pratica, uno degli obiettivi principali del tirocinio curricolare.

This article describes the work that has been conducted for years in the education science courses at Sapienza University of Rome for the evaluation of curricular internships in their different phases, with more or less structured instruments and with the aim of monitoring and improving the system. In order to earn credit at the end of the internship experience, students are required to present a report on the activity in which they evaluate the experience as to its learning outcomes in terms of knowledge, technical and soft skills, behaviors and attitudes. The internship reports written over the years have shown the difficulty for most students to go beyond description and reflect on their experience, to take a distance from events, to question their and other people's actions and to use analytical skills and critical thinking. We then tried different strategies to help students improve the reflective skills useful with scientific method in educational roles. Over time, in order to help students in their reflection on their experience, we've changed the guidelines for the internship report, we've administered individual interviews with students starting from some input questions and finally, the topic of this article, we've formed groups of reflection on the internship experience. During the focus groups, which last approximately two hours, students who have almost finished their internships are asked to reflect together on their lived experience. The sequence of inputs proposed for reflection is based on a progressive enlargement of the viewpoint, from a presentation of the context to a reflection on experience and on one's ways of acting and thinking.

In our experience, the discussion among peers and the narra-

tion of practices have proved to be valid formative resources. At the end of the focus group, many students are able to go beyond descriptive writing to reflecting on their experience. This way, their ability to integrate theory and practice, one of the main goals of curricular internship, improves.

---

**Parole chiave:** *focus group*; narrazione; riflessione; relazione di tirocinio; tirocinio curriculare

**Keywords:** curricular internship; internship report; focus group; narration: reflection

---

## 1. Introduzione

L'esperienza descritta in questo contributo<sup>1</sup> riguarda il lavoro che da anni si conduce nei corsi di laurea pedagogici della Sapienza relativamente alla attività del tirocinio curricolare (Salerni, & Sposetti, 2010; Salerni, & Zanazzi, 2018a; Zanazzi, & Salerni, 2018). I corsi di laurea prevedono il monitoraggio e la valutazione dell'attività di tirocinio nelle sue diverse fasi, attraverso strumenti di natura più o meno strutturata. Per il riconoscimento dei CFU al termine dell'esperienza di tirocinio è richiesto agli studenti di presentare una relazione sull'attività svolta in cui, oltre a descrivere il contesto in cui si è effettuata l'esperienza, i compiti richiesti e il profilo professionale, è necessario effettuare una valutazione dell'esperienza in termini di conoscenze, competenze trasversali e specifiche, motivazioni e comportamenti acquisiti, anche in relazione a quanto si è studiato nel percorso accademico. Una importante funzione del tirocinio è proprio quella di orientare gli studenti alla scelta della professione attraverso un'esperienza di lavoro "protetta", con responsabilità e compiti diversi da quelli che caratterizzano un contesto reale di lavoro (Schön, 1983,1987).

## 2. Il problema

Una relazione di tirocinio deve necessariamente presentare una descrizione dell'organizzazione ospitante e del tipo di esperienza svolta. Queste informazioni risultano utili per chi è chiamato a monitorare l'andamento dei tirocini curricolari e per l'individuazione dei contesti coerenti con i profili professionali formati dal

1 L'articolo è frutto di una progettazione comune delle due autrici. Tuttavia la responsabilità della stesura dei paragrafi 1 e 2 è di Anna Salerni mentre quella dei paragrafi 3 e 4 è di Silvia Zanazzi. Le conclusioni sono frutto di confronto comune.

corso di studio. Tuttavia, nei corsi di area pedagogica alla Sapienza la relazione ha altre funzioni altrettanto importanti: prima fra tutte, quella di favorire una rielaborazione personale e critica sull'apprendimento. In particolare, ci si aspetta di leggere riflessioni sui collegamenti esistenti tra ciò che è stato acquisito in modo formale prevalentemente nel contesto universitario (teoria) e l'apprendimento dall'esperienza (pratica), oltre che sul valore orientativo del tirocinio rispetto a possibili percorsi professionali. Diversamente dalle aspettative, le relazioni di tirocinio prodotte nel corso degli anni hanno evidenziato l'enorme difficoltà di molti studenti nell'andare oltre la descrizione dell'esperienza e nel riflettere sul sapere dell'azione. La difficoltà, quindi, a scrivere un testo riflessivo in cui vi sia una certa distanza dagli eventi e una propensione al pensiero critico, insieme alla capacità di mettere in discussione le azioni proprie e altrui.

La valutazione delle relazioni finali di tirocinio prodotte dagli studenti ci ha così portato ad adottare diverse strategie didattiche per favorire lo sviluppo della competenza riflessiva necessaria per agire nelle professioni educative, dove ogni situazione è unica e differente dalle altre e non esiste un sapere preconstituito (Mortari, 2003). Nel tempo, per aiutare gli studenti a riflettere sull'esperienza, abbiamo rivisto la consegna per la stesura della relazione in funzione della valutazione dell'esperienza, effettuato interviste individuali agli studenti (Salerni, & Zanazzi, 2018a; Zanazzi, & Salerni, 2018) e infine, oggetto di questo contributo, realizzato gruppi di riflessione tra pari sull'esperienza di tirocinio coordinati da un tutor universitario a cui partecipano studenti che hanno appena concluso il tirocinio, o sono in procinto di concluderlo. Come dimostrano gli studi basati sull'approccio costruttivista la costituzione di comunità di pratiche ossia di «gruppi di persone che condividono lo stesso tema, problemi simili o la stessa passione verso un particolare aspetto e che approfondiscono le loro conoscenze e la loro esperienza all'interno di tale spazio definito» (Wenger, McDermott, Snyder, 2002, pp. 4-5) favorisce infatti la riflessività.

### 3. Il confronto tra pari

Da aprile 2017 a novembre 2018, quando questo contributo è stato scritto, abbiamo organizzato 21 *focus group* a ciascuno dei quali hanno preso parte 4–7 studenti, per un totale di 117 partecipanti. Dopo una prima fase di avvio del progetto, attualmente partecipano ai *focus group* circa il 60% dei tirocinanti. Durante gli incontri, della durata di circa due ore, viene chiesto ai partecipanti di riflettere sul loro vissuto. La sequenza proposta si fonda su una logica di progressivo ampliamento del punto di vista che, partendo da una presentazione/descrizione del contesto, passa a una riflessione sulla propria esperienza e sui propri modi di agire e di pensare, per identificare convinzioni, intenzioni, modalità, errori, presupposti ideologici e culturali (*riflessione sull'azione*) e promuovere processi di apprendimento e di cambiamento al fine di elaborare nuovi modelli di azione (*riflettere per un piano di azione*).

Le domande-guida che il tutor-facilitatore propone sono le seguenti:

- Racconta brevemente la tua esperienza di tirocinio.
- Ricorda e condividi un momento in cui ti sei sentito/a particolarmente utile. Descrivi la situazione, i tuoi comportamenti e quelli delle altre persone che hanno agito insieme a te. Che cosa hai imparato da questo episodio?
- Ricorda e condividi un momento in cui hai dovuto affrontare un problema. Descrivi la situazione, i tuoi comportamenti e quelli delle altre persone che hanno agito insieme a te. Che cosa hai imparato da questo episodio?
- Pensa all'esperienza di tirocinio nel complesso e rifletti su come sei cresciuto/a, in termini di sapere, saper fare e saper essere. Condividi alcuni esempi.
- Come vedi il tuo futuro professionale alla luce dell'esperienza fatta? Il tirocinio ti ha aiutato a riflettere su questo e, se sì, in che modo?
- Se tornassi indietro, faresti qualcosa di diverso? Se sì, che cosa?

#### 4. Risultati

Relativamente ai tipi di scrittura di testi riflessivi Jennifer Moon (2006) individua tre diversi gradi di riflessività. La *scrittura descrittiva* può essere il punto di partenza per la riflessione, anche se contiene pochi elementi riflessivi: le storie vengono raccontate solo da un punto di vista; le idee sono collegate da sequenze di fatti piuttosto che da significati; ci possono essere riferimenti a reazioni emotive, ma non vengono approfondite; ci sono pochi tentativi di focalizzarsi su temi particolari, dando lo stesso peso a tutti gli argomenti. La *scrittura descrittiva con alcune riflessioni* tende a focalizzarsi di più e a segnalare argomenti per ulteriori approfondimenti: oltre a una storia da raccontare, ci sono interrogativi che stimolano la riflessione. Si tratta di un tipo di scrittura ancora carente, perché l'analisi degli eventi è scarsa e la riflessione non è sufficientemente approfondita. La *scrittura riflessiva*, invece, si focalizza su alcuni aspetti selezionati per essere commentati criticamente. Tale tipo di scrittura mostra una certa distanza dagli eventi, capacità di analisi e di propensione al pensiero critico, capacità di mettere in discussione le azioni proprie e altrui. Le emozioni vengono riconosciute ed è considerato il loro significato e l'impatto che esse hanno sui comportamenti. Viene riconosciuta e analizzata l'esistenza di diversi punti di vista.

La strategia di riflessione tra pari descritta in questo articolo ha dato finora risultati incoraggianti. Prima di avviare i gruppi di riflessione, il 90% delle relazioni prodotte dagli studenti erano puramente descrittive, mentre oggi quasi tutti coloro che partecipano al *focus group* riescono a produrre un testo con alcune riflessioni e la qualità delle relazioni di tirocinio risulta in costante miglioramento. Per coloro che già possiedono buone capacità di scrittura, la riflessione e il confronto tra pari risultano essere validi strumenti per favorire la produzione di testi riflessivi. Per chi ha invece minore facilità di scrittura e di riflessione critica sull'esperienza, risulta utile, oltre al confronto con i pari, il confronto con il tutor universitario una volta prodotta la relazione. Vi è in-

fatti da parte del tutor una fase di riflessione sul testo con l'individuazione di punti da approfondire, utile a favorire la revisione e il miglioramento della relazione in termini di sapere critico.

Al termine di ogni incontro viene somministrato un questionario per raccogliere le opinioni dei partecipanti. Alla domanda *Quanto ti è stato utile il focus group?* il 77% dei partecipanti ha risposto *molto*, il 23% *abbastanza*, mentre nessuno ha scelto le opzioni *poco* o *per niente*. Il questionario prevede inoltre diverse alternative di risposta per spiegare l'utilità dell'incontro: l'89% dei partecipanti ha affermato che il *focus group* è risultato loro utile per *riflettere su sapere, saper fare e saper essere*; il 77% per *conoscere l'esperienza di altri tirocinanti*; il 75% per *condividere la propria esperienza*; il 68% per *fermarsi a riflettere su alcuni episodi significativi*; il 64% per *capire come altri colleghi hanno affrontato le difficoltà tipiche del tirocinante*; il 36% per *capire come impostare la relazione di tirocinio e per capire le difficoltà che si possono presentare in un contesto di lavoro*; il 32% per *capire quali ambiti del lavoro educativo potrebbero interessare*; il 7% per *capire quali abilità sviluppare*.

## 5. Conclusioni

«Quell'evento mi ha fatto capire che non esistono sempre soluzioni preconfezionate ai problemi, che spesso è difficile trovare una spiegazione ai comportamenti altrui. Che può capitare di trovarsi di fronte a eventi imprevisti, ma non bisogna agitarsi, occorre mantenere la calma, ragionare e far ragionare l'altro. Quel giorno ci sono riuscita a metà [...]. Ma anche queste esperienze sono fondamentali per la crescita professionale. Probabilmente oggi se mi trovassi nella stessa situazione, lascerei più spazio al ragazzo [...]. Lo aiuterei a concentrarsi, a scacciare l'ansia cattiva che inibisce, a provare a fare piuttosto che lasciare in bianco, perché tentare non costa nulla e bisogna credere di più in noi stessi. Gli spiegherei che sbagliando si possono imparare lezioni

preziose, che si può sempre riprovare e che ognuno ha i propri tempi di elaborazione delle informazioni [...]» (Relazione di tirocinio, giugno 2018).

Il confronto tra pari e la narrazione delle pratiche sono valide risorse formative che favoriscono la riflessione sull'esperienza (Salerni, & Zanazzi, 2018b) e aiutano gli studenti a vedere altre situazioni, a esprimere impressioni e sensazioni vissute senza provare imbarazzo nel raccontarle e, non ultimo, a orientarsi nella scelta dei contesti e ambiti di intervento professionale. Al termine del *focus group* molti studenti, anche avvalendosi del supporto del tutor universitario, sono in grado di produrre scritture riflessive. I risultati dell'intervento formativo descritto in questo contributo riguardano non solo il processo di costruzione del sapere, ma anche quel "sapere pratico" acquisito attraverso il confronto e la condivisione con i pari (Gibbs, 2013; Lave, Wenger, 1991; Kolb, 1984) che ha consentito di passare dal racconto di singole situazioni a una considerazione più trasversale sui ruoli e compiti delle professioni educative nei diversi contesti.

## Riferimenti bibliografici

- Gibbs, G. (2013). *Learning by doing. A Guide to Teaching and Learning Methods*. Oxford: Oxford Brookes University.
- Kolb, D.A. (1984). *Experiential Learning: Experience as the Source of Learning and Development*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall.
- Lave, J., & Wenger, E. (1991). *Legitimate Peripheral Participation*. Cambridge: Cambridge University Press (trad. it. *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*, Trento, Erickson, 2006).
- Moon, J. (2006). *Learning Journals. A handbook for reflective practice and professional development - 2<sup>nd</sup> edition*. London: Routledge.
- Mortari, L. (2003). *Apprendere dall'esperienza*. Roma: Carocci.
- Salerni, A., & Sposetti, P. (2010). La valutazione della produzione scritta universitaria: il caso delle relazioni di tirocinio. In E. Lugarini (ed.), *Valutare le competenze linguistiche* (pp. 391-404). Atti del XV Convegno Nazionale Giscel. Milano: FrancoAngeli.

- Salerni, A., & Zanazzi, S. (2018a). Insights from the field: the role of reflection in "learning how to learn". In V. Boffo, M. Fedeli (eds.), *Employability & Competences. Innovative curricula for new professions* (pp. 265-280). Firenze: Firenze University Press.
- Salerni, A., & Zanazzi, S. (2018b). Riflettere insieme su casi reali per trasformare l'esperienza in apprendimento. Strategie per la formazione dei funzionari giuridico-pedagogici neoassunti. *Formazione, lavoro, persona. Cgia Rivista*, VII, 25, pp. 55-69.
- Schön, D. (1983). *The Reflective Practitioner: how professionals think in action*. New York, NY: Basic Books (trad. it. *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica*, Bari, Dedalo, 1993).
- Schön, D. A. (1987). *Educating the Reflective Practitioner: Toward a New Design for Teaching and Learning in the Professions*. San Francisco: Jossey-Bas (trad. it. *Formare il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni*, Milano: Franco Angeli, 2006).
- Zanazzi, S., & Salerni, A. (2018). From experience to reflection and learning: the educative value of university internship. In *Conference Proceedings of the 3rd International Scientific Conference Pedagogy, Education and Instruction*, Mostar (Bosnia Herzegovina), 21-22 Ottobre 2016.
- Wenger, E., McDermott, R. & Snyder, V. M. (2002). *Cultivating communities of practice*. Boston: Harvard Business School Press.